

PASSI ... IMPORTANTI PER LA SALUTE

Un innovativo sistema per monitorare gli stili di vita

L'Ulss 21 ha aderito al sistema di sorveglianza Passi che punta a promuovere corretti stili di vita tra la popolazione per prevenire le malattie croniche. A breve partiranno le interviste telefoniche ai cittadini di età compresa tra i 18 e i 69 anni

Il sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), attivato nel 2005 come sperimentazione di metodi utili per il controllo dei fattori comportamentali di rischio e per il monitoraggio dei programmi di prevenzione delle malattie croniche, si trasforma ora in un progetto del Ministero della Salute e delle Regioni a cui aderisce anche l'Ulss 21.

Il nuovo obiettivo di PASSI è quello di costruire uno strumento di indagine sull'impatto e sull'efficacia del nostro sistema di salute sulle malattie croniche, promuovendo allo stesso tempo stili di vita corretti, in grado di diminuire l'incidenza di malattie cardiovascolari, tumori e diabete che risultano essere le principali cause di mortalità nella popolazione adulta.

L'indagine, che viene realizzata attraverso un'intervista telefonica da personale dell'ASL, si propone di andare ad analizzare i cambiamenti nella percezione della salute, degli stili di vita e dei comportamenti a rischio nel nostro Paese nella fascia di popolazione compresa tra i 18 e i 69 anni. I dati così raccolti vengono poi elaborati e resi disponibili, in modo da costituire la base su cui progettare e realizzare interventi di salute pubblica.

L'alta adesione a PASSI conferma l'interesse verso questo progetto, innovativo non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa: partecipano infatti 123 ASL da tutte le Regioni, un numero decisamente superiore rispetto alle 6 coinvolte nella fase sperimentale.

Anche la nostra Azienda ha avviato il Sistema di Sorveglianza Passi: partiranno quindi a breve le interviste agli utenti (minimo 25 al mese) come previsto dal progetto.

I cittadini selezionati, scelti dalla lista dell'anagrafe dell'Azienda Sanitaria, avranno un'età compresa tra i 18 e i 69 anni e saranno avvisati preventivamente attraverso una lettera firmata dal Direttore Generale.

Una volta contattati telefonicamente dal personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione (SISP) formato allo scopo, verranno loro rivolte alcune domande relative all'attività fisica, all'alimentazione, al consumo di alcol, all'abitudine al fumo e sullo screening del tumore della mammella, del collo dell'utero e del colon retto, oltre che sulla percezione del proprio stato di salute.

Tutte le informazioni raccolte saranno gestite con assoluta riservatezza, secondo quanto prevede la legge sulla privacy.

Sulle modalità e sulle finalità di PASSI saranno informati anche i medici di medicina generale, i sindaci e alcune associazioni, tra cui l'Ordine dei medici.

“Si tratta di una attività complessa, dall'esito innovativo e non scontato”, afferma il dott. Mario Rossini, direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, “che fornirà informazioni su alcune dimensioni dello stato di salute spesso poco conosciute e potrà servire per la programmazione e la valutazione degli interventi mirati alla prevenzione di malattie croniche, oltre che alla promozione di uno stile di vita sano”.

La dott.ssa Katia Cervato, coordinatrice di PASSI per l'Ulss 21, aggiunge: “L'adozione di stili di vita non corretti rappresenta oggi una vera e propria emergenza sanitaria, che comporta l'aumento di rischio di malattie cardiovascolari, tumori e diabete. Secondo l'attuale Piano Sanitario nazionale, quindi, la prevenzione dei rischi per la salute si realizza anche attraverso la costruzione di reti di sorveglianza con nodi territoriali, regionali e nazionali all'interno del sistema sanitario”.

Per ulteriori informazioni relative al Sistema di Sorveglianza PASSI si può contattare il Servizio Igiene e Sanità Pubblica allo 0442/634210 o consultare il sito internet www.epicentro.iss.it/passi/.

Dott. ssa Katia Cervato

Medico Specialista in Igiene e medicina preventiva

STATO di SALUTE e FATTORI COMPORTAMENTALI tra 18 e 69 ANNI ANNO 2009 – AULSS 21 - VENETO

Un “sistema” per guadagnare salute

PASSI è il sistema di sorveglianza sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 69 anni

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta. Fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche per le singole Aziende ULSS. PASSI, ideato dal CCM (Centro Controllo Malattie) e dal Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e, nella nostra Regione, dalla Direzione Regionale Prevenzione. In Italia tutte le Regioni e Province Autonome hanno aderito alla sorveglianza PASSI: nel 2009 sono state intervistate circa 39.000 persone. Durante lo stesso anno nel Veneto la sorveglianza PASSI era attiva in 18 AULSS consentendo di raccogliere 5399 interviste.

PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di sintomi di depressione, di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione ed ipercolesterolemia), alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta ed all'utilizzo di strumenti di prevenzione (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed alla sicurezza stradale e domestica.

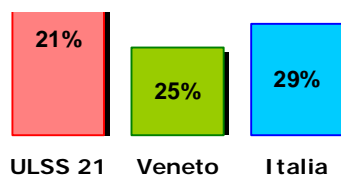
Nella nostra Azienda ULSS la raccolta dei dati è stata effettuata con un questionario telefonico di circa cento domande rivolte ad un campione di 302 persone tra i 18 ed i 69 anni, estratto casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria.

I risultati principali e il confronto con il Veneto e con l'Italia

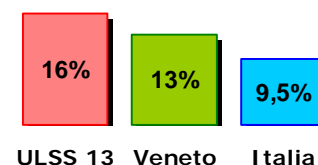
Le principali differenze con la popolazione italiana riguardano l'abitudine al fumo, la sedentarietà, il consumo di frutta e verdura ed il consumo di alcolici.

Tra gli adulti di 18-69 anni il:

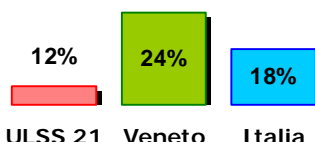
21 % fuma



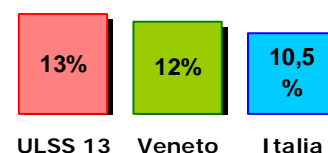
9 % mangia 5 porzioni al giorno di frutta o verdura



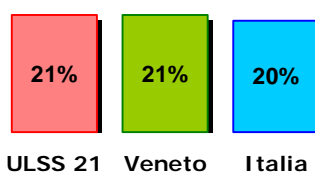
12% beve in modo rischioso per la salute



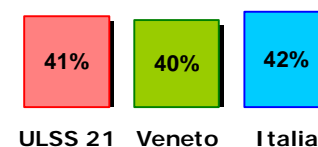
27% ha il colesterolo alto



21% è iperteso



41% pesa troppo



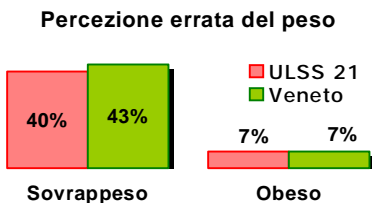
Stili di vita

Il 12% degli intervistati tra i 18 e 69 anni beve in modo pericoloso per la salute; il fumo di sigaretta è più diffuso tra i giovani. Il 41% è in eccesso ponderale (sovrappeso/obeso) e sono ancora pochi (9%) coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura.



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nell' AULSS 21 il 4% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 55% normopeso, il 31% sovrappeso e il 10% obeso. Le persone in eccesso ponderale (in sovrappeso o obese) risultano il 41% del campione; Il 40% delle persone in sovrappeso ed il 7% degli obesi non percepisce come troppo alto il proprio peso.



Il 58% delle persone in sovrappeso ed il 42% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

Il 31% delle persone in eccesso ponderale riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

Solo il 9% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di cinque porzioni al giorno; il 44% ne mangia tre o quattro, il 46% uno o due e il 1% nessuna.

Alcol

La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 55%, di questi il 12% può essere definito un bevitore a rischio, ovvero consuma più di 2 unità/giorno se maschio o più di 1 unità/giorno se femmina (nuova definizione INRAN). Inoltre l'8% dei bevitori risulta essere un forte bevitore ovvero consuma più di 3 unità/giorno se maschio o più di due se femmina. Il 5% beve prevalentemente fuori pasto ed il 4% rappresenta il bevitore "binge" (cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche). Il 14% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario ha chiesto informazioni circa l'assunzione dell'alcol.

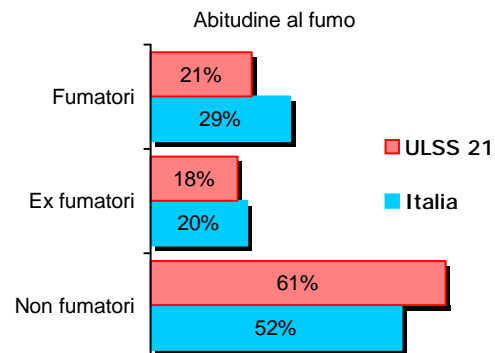


Fumo

Nell' Azienda ULSS 21 il 21% dei residenti intervistati risulta essere fumatore, il 18% ex fumatore ed il 61% non fumatore. Il 56% degli intervistati dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo e di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare.

L' 100% degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da soli.

L'89% degli intervistati dichiara che non si fuma in casa. Il 73% delle persone riferisce che la legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è rispettata sempre ed il 15% quasi sempre, mentre l'73% degli intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto in ambito lavorativo ed il 20% quasi sempre.



Fattori di rischio cardiovascolari

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 21% della popolazione 18-69 anni intervistata dichiara di soffrire di ipertensione e il 27% di elevati livelli di colesterolo nel sangue.



Ipertensione arteriosa



Il 77% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 10% più di 2 anni fa e il 13% riferisce che non gli è mai stata misurata o non lo ricorda.

Il 21% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 ed i 69 anni, il 48% riferisce di essere iperteso. Le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di sale (75%), controllare o ridurre il proprio peso corporeo (78%) e svolgere regolare attività fisica (78%). Il 81% degli ipertesi riferisce di essere in trattamento farmacologico.

Ipercolesterolemia

L'80% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 27% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, tra le persone di 50 ed i 69 anni il 43% circa riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 21% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. Il 81% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, l'81% di svolgere regolare attività fisica, il 68% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 80% di controllare il proprio peso corporeo.

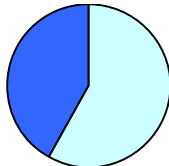


L'attenzione agli stili di vita da parte degli operatori sanitari

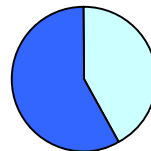
L'intervento breve sull'assistito nel corso di occasioni opportune, specie se svolto nell'ambito di un contesto multicomponente di promozione della salute, si è dimostrato efficace nell'innescare e nell'aiutare a mantenere comportamenti favorevoli alla salute.

Gli operatori sanitari però non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'alcol è spesso dimenticato e raramente i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento; più frequente ma ancora non del tutto sufficiente sembra essere l'interesse per la pratica dell'attività fisica e per l'abitudine al fumo. L'invito a diminuire il proprio peso corporeo è invece rivolto alla maggior parte delle persone in eccesso di peso.

Controllo del peso

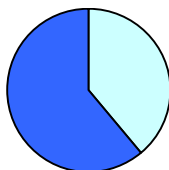


58%
le persone in sovrappeso a cui è stato raccomandato di perdere peso

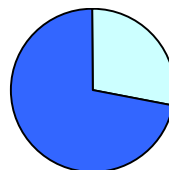


42%
gli obesi a cui è stato raccomandato di perdere peso

Attività fisica

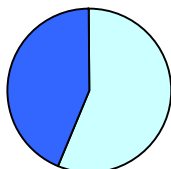


39%
le persone a cui un medico/op. sanitario ha chiesto se praticano attività fisica

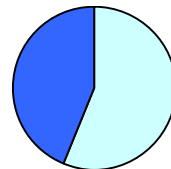


30%
le persone a cui è stato raccomandato di svolgerla regolarmente

Fumo

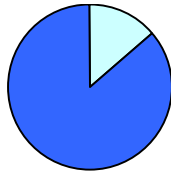


56%
le persone a cui un medico/op. sanitario ha chiesto se fumano



56%
i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere

Alcol



14%
le persone a cui un medico/op. sanitario ha chiesto se bevono alcol



2%
i bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno

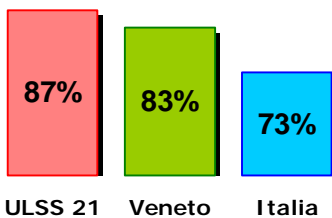
Interventi di prevenzione

E' elevata nella popolazione residente l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero. In crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, adesione che si attesta invece a valori soddisfacenti tra i soggetti con più di 65 anni.



Screening neoplasia del collo dell'utero

Pap test ultimi 3 anni



L'87% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; la percentuale degli esami eseguiti nell'ultimo anno (35%) fa ipotizzare che esista un sovracarico al test.

Il 90% delle donne intervistate di 25-64 anni (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AULSS ed il 74% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

Tra le donne che hanno effettuato il Pap test secondo i tempi raccomandati, il 61% dichiara di aver eseguito il test all'interno dei programmi di screening

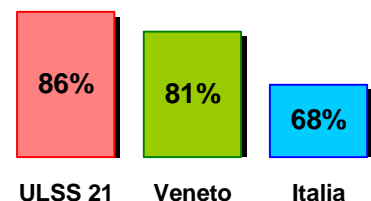
organizzati mentre il 39% come prevenzione individuale.

Screening neoplasia della mammella

Il 86% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalla raccomandazioni. Tra queste il 74% ha eseguito il test all'interno dei programmi di screening organizzati mentre il 26% come prevenzione individuale. Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 75,6% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva almeno una volta nella vita.

Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, l'85% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AULSS ed il 71% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

Mammografia ultimi 2 anni



Screening neoplasia del colon retto



Il 68,3% delle persone di 50-69 anni ha effettuato una ricerca del sangue occulto nelle feci nell'ultimo biennio mentre l'7% una colonscopia negli ultimi 5 anni in accordo alle linee guida. La copertura dello screening del colonretto nella popolazione target ha superato il livello di adesione "accettabile" (45%) ed è anche superiore a quello "desiderabile" (65%). Il 77% delle persone intervistate tra i 50 ed i 69 anni dice di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AULSS, il 46% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto ed il 57% ha visto una campagna

informativa.

Vaccinazione antinfluenzale e antirubeolica

Il 17% delle persone, minori di 65 anni, intervistate riferisce di essersi vaccinata nelle ultime tre campagne 2006-07/2007-08 e 2008-09.

Il 62% delle donne di 18-49 anni intervistate riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che in quella classe di età il 28% delle donne è potenzialmente suscettibile, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo, o non ricorda se è stata vaccinata, mentre il 74% è immune (vaccinata o rubeotest positivo).



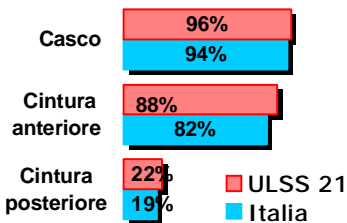
Comportamenti sicuri

L'uso del casco e delle cinture di sicurezza anteriore è diffuso mentre ancora limitato è l'impiego della cintura posteriore. Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. Scarsa è la percezione del rischio di infortunarsi in casa.



Sicurezza stradale

Uso dispositivi di sicurezza



Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di far ricorso ai dispositivi di sicurezza: il 96% dichiara di usare sempre il casco e il 89% sempre la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (22%).

Il 13% dei conducenti dichiara di aver guidato, almeno una volta nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.

Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (90% rispetto al 10% delle donne).

Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 97% dei residenti.

La percezione del rischio è leggermente più alta nelle donne (55% contro 45% degli uomini).

Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute dal 43% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, operatori sanitari e tecnici producendo di conseguenza dei cambiamenti comportamentali o provvedimenti preventivi.

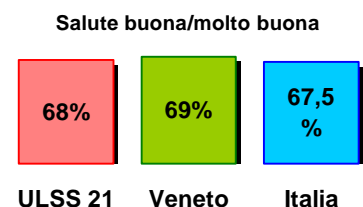


Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni: indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

Stato di salute

Il 68% degli intervistati giudica buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare gli adulti (35-49 anni) e le donne. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici non conferma la percezione del proprio stato di salute da parte delle donne. In particolare, l'11% delle persone intervistate ha riferito di aver sofferto nelle ultime due settimane di cattiva salute tale da non poter svolgere le abituali attività.



Sintomi di depressione

Il 37% delle persone intervistate riferisce cattive condizioni di salute dovute alla situazione psicologica con sintomi che si potrebbero indicare uno stato di depressione quali scarso interesse o piacere nel fare le cose” oppure “essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze soprattutto per la maggior parte dei giorni nelle ultime due settimane.

Il 50% di coloro che hanno sofferto ha chiesto aiuto rivolgendosi, nel 18% dei casi ad un medico o ad un operatore sanitario ed il 31% ai propri familiari.

Caratteristiche delle persone intervistate

Il 28% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 37% tra 35 e 49 anni e il 35% è compreso tra i 50 e i 69; il 56% del campione intervistato è costituito da donne.

Il 97% del campione intervistato è italiano, il 3% straniero; PASSI comunque può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia, perché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano.

Si ringrazia tutti coloro che, con pazienza e gentilezza, si sono resi disponibili a rispondere telefonicamente all'intervista PASSI.



Caratteristiche della sorveglianza PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di AULSS tramite somministrazione telefonica di un questionario standardizzato e validato a livello nazionale ed internazionale.

Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte nella liste dell'anagrafe sanitarie aziendali. Criteri di inclusione nella sorveglianza PASSI sono: la residenza nel territorio di competenza dell'AUSL e la disponibilità di un recapito telefonico. I criteri di esclusione per l'impossibilità di sostenere un'intervista sono: la non conoscenza della lingua italiana per gli stranieri, per gravi disabilità, il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

Strategie di campionamento

Il campionamento previsto per PASSI si fonda su un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età, direttamente effettuato sulle liste delle anagrafi sanitarie delle AULSS. La dimensione del campione mensile prevista per ciascuna AULSS è variabile tra 20-25 unità per 11 campionamenti all'anno (luglio e agosto sono considerati assieme).

Rapporto a cura di:

D.ssa Katia Cervato, D.ssa Anna Maria Mantovani

Coordinatrici del Progetto Passi

Direttore: Dott. Mario Rossini

SISP - AULSS 21- Legnago (VR).

Gruppo tecnico regionale PASSI

Riccardo Galesso, Federica Michieletto, (Direzione Regionale per la Prevenzione - Regione Veneto), Stefano Campostrini (Dipartimento di Statistica - Università degli Studi Ca' Foscari), Gianstefano Blengio (AULSS 22), Edoardo Chiesa (AULSS 4), Adolfo Fiorio (AULSS 5), Guglielmo Frapporti (AULSS 22), Giovanni Gallo (AULSS 9), Mauro Ramigni (AULSS 9), Massimo Valsecchi (AULSS 20).

Per saperne di più consulta il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti dei risultati della sorveglianza PASSI e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare i coordinatori del Progetto:

D.ssa Katia Cervato e D.ssa Anna Maria Mantovani

e-mail: dip.previgiene@aulsslegnago.it